

PERSI I MONDIALI 2012 E 2013, LA CITTÀ SI PREPARA AD ACCOGLIERE LA CAROVANA ROSA IL 9 E 10 MAGGIO

«Il Giro ci risarcisce per le delusioni»

Anzalone: porteremo i bambini delle scuole con le bici e a Quarto sarà uno spettacolo

VALERIO ARRICHIELLO

SARÀ un Giro d'Italia alla ligure quello del 2011. Dopo sei anni la corsa rosa torna a Genova. L'appuntamento è fissato per il 10 maggio 2011, quarta tappa del Giro, da Quarto dei Mille a Livorno, 208 chilometri. Un'opportunità per festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia. E il giorno prima è previsto un lieto antipasto che vede sempre la Liguria protagonista con la Reggio Emilia-Rapallo lunga 178 chilometri. La presentazione del Giro, avvenuta ieri a Torino, regala una duplice gioia agli appassionati di ciclismo della regione dopo la doppia bocciatura delle candidature per i Mondiali 2012 e 2013.

«Sono contento e ringrazio la Federazione, questa tappa ci ripaga, anche se solo in parte, della delusione per il doppio no. Se ne parlava da un mese, ma ora che c'è l'ufficialità siamo più contenti». L'assessore comunale allo Sport, Stefano Anzalone è soddisfatto: «È un bel riconoscimento, in un anno importante per la città, del lavoro effettuato dal Comune e dall'assessore regionale allo Sport Gabriele Cascino. Ci fa piacere aver ottenuto una tappa di partenza e non un arrivo perché in tal modo avremo la carovana a Genova per più tempo». Ora l'obiettivo è celebrare al meglio quest'occasione: «Dovrà essere una giornata di festa - dice Anzalone - l'idea è di portare i bambini delle scuole a girare in bici per le vie del centro. Già immagino lo spettacolo».

Ma l'opera di riavvicinamento tra Genova e il ciclismo non si limita alla tappa del Giro: «Abbiamo in programma anche una modifica di percorso per il Giro dell'Appennino: vogliamo far passare i corridori nel cuore della città, a piazza De Ferrari». Giro d'Italia e Giro dell'Appennino: in vista del 2011, Genova sale sui pedali e piazza due scatti decisivi per diventare sempre più un punto di riferimento del ciclismo italiano.

RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO CON PRANZO A MURTA E IL DIBATTITO A GEMINIANO



Pranzo a Murta a base di trippe durante il presidio alla trivella

FOTO RAZZORE



Paolo Putti introduce il dibattito



L'intervento di Fabio Pittamiglio

GRONDA, IL CONTRO-DIBATTITO PUBBLICO VA IN SCENA FRA GRIGLIATE, SALSICCE E TRIPPE

GIULIANO GNECCO

IL TERMOMETRO lo si consulta salendo le ripide curve a gomito che portano a Geminiano. Qui la Gronda c'è già: compare nelle bandiere, negli striscioni, nei lenzuoli stesi alle ringhiere dei giardini di quasi ogni casa per dire, ribadire e urlare il no all'infrastruttura. Ecco, il termometro dice che la situazione è tutt'altro che facile per Autostrade: se vorrà realizzare la Gronda, dovrà sudare parecchio. Perché qui la gente di portare un'autostrada in questo posto a due passi dal centro di Bolzaneto ma - di fatto - in aperta campagna, neppure vuole sentire parlare. Qui la gente è pronta a lottare. Chiaro: lotta senza violenza, gandhiana.

Una lotta portata avanti con una grigliata a Murta, vicino alla trivella, a base di bistecche e salsiccia, accompagnata da ricche mestolate di trippa e fette di polpettone. Ecco, la lotta del coltello - rigorosamente accompagnato dalla forchetta - in un

luogo simbolo. Poi, dopo pranzo, in un altro luogo simbolo. A Geminiano, appunto, dove anche le scritte sui muri dicono che qui la Gronda non è gradita. Ebbene, a Geminiano inizia il contro-débat public. Quello organizzato dai Comitati No Gronda, che ormai si sono saldati con quelli per Scarpino. «Non vogliamo convincere nessuno - garantisce Paolo Putti, portavoce dei No Gronda - Semplicemente un tempo c'erano partiti e sindacati che informavano. Ora più la gente ignora, meglio è per i partiti. Noi vogliamo restituire informazione, per consentire a ciascuno di formarsi una propria idea».

Ecco allora il contro-débat public, «una serie di appuntamenti ai quali abbiamo chiamato a parlare personalità con conoscenze tecniche o di riconosciuto valore etico-morale per far crescere la consapevolezza - spiega Putti - Non potendo venire tutti insieme, ci siamo adeguati ai loro impegni suddividendoli in più momenti». Nella sala gremi-

ta della Società Mutuo Soccorso di Geminiano ci sono il consigliere comunale Manuela Cappello (gruppo Misto), quello provinciale Angelo Spanò, (Verdi), Andrea Agostini del Circolo Nuova Ecologia di Legambiente, ma nessun esponente dell'amministrazione. C'è Valerio Gennaro, di Medici per l'Ambiente, che parla di quanto sia pericoloso per la salute un gassificatore. E c'è Fabio Pittamiglio, docente di Sociologia Urbana all'Università: «Io sono ingegnere - premette - E come tale, se un'opera è utile sono per farla. Ma la Gronda non è utile: i benefici che può dare sono inferiori rispetto ai danni alla collettività. Ci sono problemi di traffico, ma una infrastruttura come la Gronda li risolverebbe solo se fosse traffico di attraversamento. A Genova è diverso, perché la direzione del traffico è da e per la città». Appunto: la battaglia (pacifica) è ancora lunga.

gnecco@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IL CDA

Carlo Felice, Fossati: «Già contattate le banche»

«ABBIAMO CONTATTATO banche e privati per trovare quei 6-7 milioni di euro che ci servono per arrivare a fine anno». A ventiquattrore dalla riunione del cda che, domani, dovrebbe definitivamente sancire l'applicazione dei contratti di solidarietà ai 286 dipendenti del Carlo Felice, il direttore di staff, Renzo Fossati, prova a seminare ottimismo. L'intesa sugli ammortizzatori sociali - siglata da Cgil, Cisl e Uil ma contestatissima dai sindacati autonomi - che consentirà alla Fondazione di risparmiare 9 milioni di euro in tre anni decurtando del 20 per cento lo stipendio dei lavoratori (e del 40 per cento il loro orario di lavoro), è accolta da Fossati come «la garanzia che aspettavamo per ottenere i necessari finanziamenti». Qual è stata la risposta di istituti bancari e potenziali sponsor? «Contiamo, alla fine, di portare la barca in porto», si limita a dire il manager che cura la gestione del teatro accanto al sovrintendente Giovanni Pacor. Sino adesso, comunque, non si è andati oltre le «buone speranze» di trarre la Fondazione fuori dalle secche della crisi. E perciò il procedimento di liquidazione coatta e amministrativa, avviato dal cda prima dell'accordo, è stato per ora solo sospeso. Per la revoca vera e propria si attendono, prima, i soldi. «Soldi che chiediamo a tutti - ribadisce Fossati - ministero compreso».

Intanto, gli autonomi di Fials-Cisal e Snater sono sull'Aventino: «Noi ci limitiamo ad aspettare gli eventi. Anzi, preghiamo per Riccardo Garrone e per tutti quelli che si sono spesi per il bene del teatro», dice Nicola Lo Gerfo, leader della Fials: «Aspettiamo di veder partire a novembre, i contratti di solidarietà». Domani, appunto, gli ultimi passaggi tecnici nel cda.

V. G.

NUOVO

APPARECCHIO ACUSTICO
QUASI INVISIBILE DIGITALE



OtoLens
Quasi nessuno saprà
che lei indossa un
apparecchio acustico

OtoLens™

Con tecnologia S Series e Voice iQ

Un apparecchio acustico
quasi invisibile, digitale
e completamente programmabile.

- Apparecchio acustico ad inserzione profonda con Comfort Fit
- Può essere estratto quotidianamente favorendo una migliore salute dell'orecchio
- Funziona con riduzione di fastidiosi fischi
- Suono ottimale
- Realizzato per adattarlo al suo orecchio
- Compatibilità elevata con il telefono



Starkey
Hearing is Our Concern

AUDIOMEDICAL
CENTRO ACUSTICO
Paravagagna

AUDIOMEDICAL SAS
Via Colombo, 7 Rosso
16121 Genova
Tel. 010.561917 - 010.590862